



FANS Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi

Testo in catalogo di

Francesco Sticchi
Carmelo Cipriani

Fotografia

Francesco Basso
Chiara Coccorese

Realizzazione

Gioffreda Studio Stampa
Maglie

ISBN 978-88-94857-56-6

©Copyright 2018 riservato agli autori dei testi e delle opere

Progetto espositivo promosso da

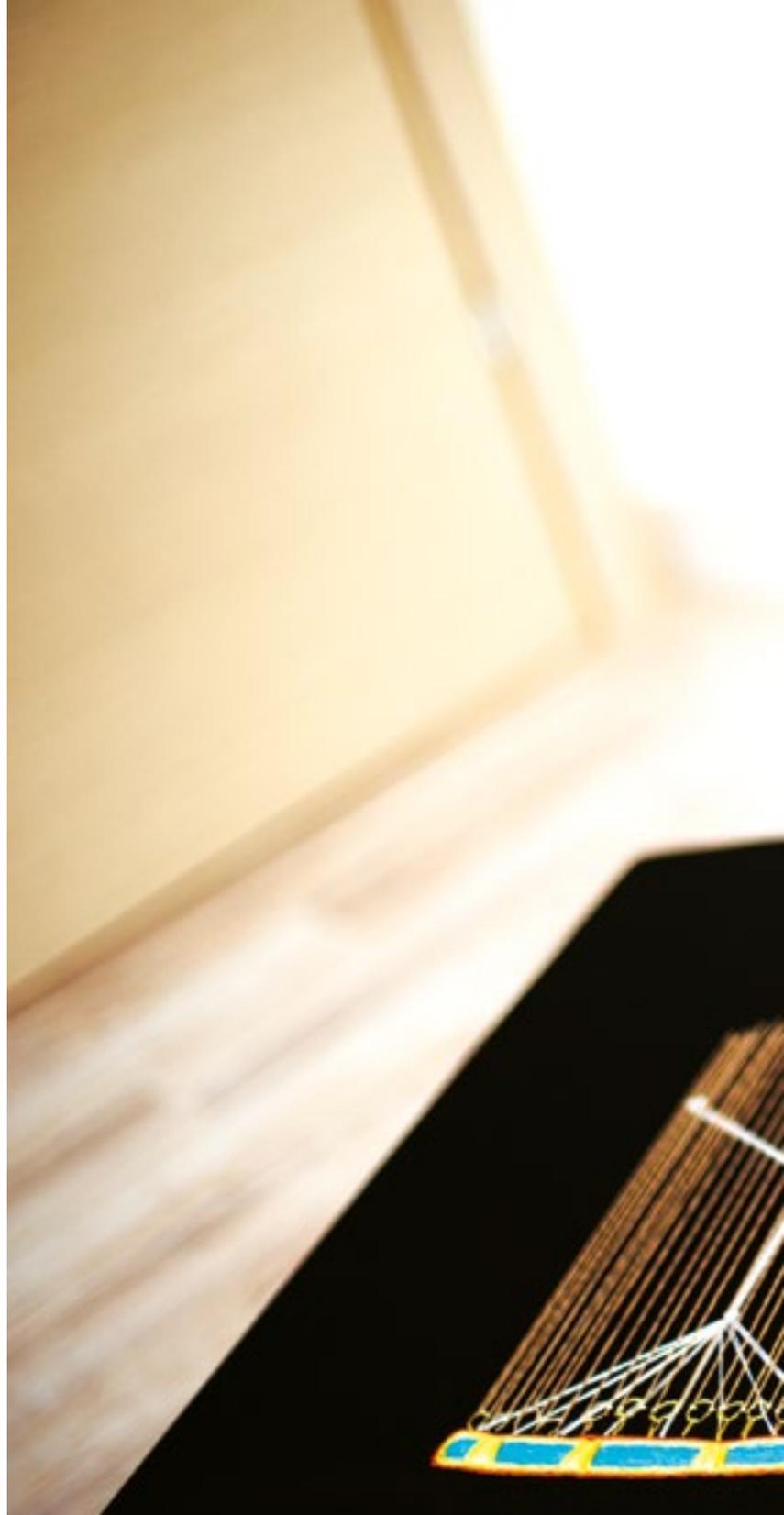
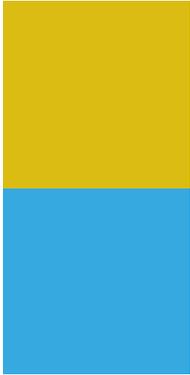
Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi



A decorative graphic in the bottom-left corner of the page, consisting of several parallel, wavy lines in various colors: orange, yellow, black, pink, green, and blue. The lines are oriented diagonally, sloping upwards from left to right.

Gianfranco Basso

i **f**ili del tempo







FANSINAPTICO

i fili del tempo

Sono rimasto colpito dall'arte di Gianfranco Basso, classe 1978, che seguendo la tradizione salentina e partendo da antiche e semplici tradizioni, come il ricamo nelle sue varie forme, sperimenta nuove tecniche esercitando un riduzionismo sulla pittura figurativa, conservando l'essenzialità delle linee e dei contorni con i suoi fili colorati. È un ricamo che ferma i fili del tempo in un atto di riflessione, quasi a distaccarci dall'atteggiamento della vita attuale improntata al successo, che oggi significa essenzialmente essere visibili, apparire; variabile diventata tanto importante e tale da essere confusa con la sostanza della nostra ricerca esistenziale.

Dobbiamo usare questi fili del tempo per ricucire il nostro stile di vita, perché il tempo è cambiamento, una successione di azioni, un prima e un dopo; siamo noi stessi il tempo.

I personaggi di Basso sono sospesi in una dimensione indefinita, quasi metafisica, un momento dell'esistenza in cui lo spettatore può immergersi ed identificarsi con essi, con le loro emozioni, per poi riflettere sulla condizione umana.

I suoi personaggi sembrano soffermarsi su un limite, ritagliandosi momenti intimi di solitudine per connettersi maggiormente con i flussi della propria mente, in cui la memoria ha inciso i suoi link neurali, che i lobi frontali orchestreranno in sinfonia.

E per Basso tutte le esperienze della vita, belle o brutte, felici o tristi, si sviluppano in segni puliti e disadorni, come a fissare sulla tela precisi ed importanti momenti della mente, sospesi dentro di noi come i sogni, ma sempre ancorati alla memoria da fili sottili quasi a ricucire ciò che è passato.

E il passato rappresenta appunto la nostra vita mentale; viviamo quindi in un presente ricordato, proprio quando i lobi frontali lo utilizzano per progettare il futuro delle nostre aspettative. Per questo i personaggi di Basso sembrano in attesa di ciò che può avvenire subito dopo, di ciò che la vita mentale sta immaginando.

FRANCESCO STICCHI

è un ricamo
che ferma i fili
del tempo
in un atto
di riflessione



the threads of time

I was struck by the art of Gianfranco Basso, born in 1978, who following the traditions of Salento and starting from ancient and simple customs, such as embroidery in its various forms, experiments with new techniques by practicing a reductionism on figurative painting, preserving the essentiality of lines and contours with its colored threads.

It is an embroidery that stops the filaments of time in an act of reflection, almost to detach ourselves from the attitude of current life marked by success, which today essentially means being visible, appearing; variable that has become so important that it is confused with the substance of our existential research. We must use these threads of time to re sew our way of life, because time is change, the result of a succession of actions, a before and an after; we are, indeed, time itself.

Basso's characters are suspended in an indefinite, almost metaphysical dimension, a moment of existence in which the viewer can immerse himself and identify with them, with their emotions, and then think about the human condition.

His characters seem to dwell on a limit, carving out intimate moments of solitude just to connect more with the flows of their minds, where the memory has etched their neuronal links, that the frontal lobes will orchestrate in symphony.

And for Basso all the experiences of life, beautiful or ugly; happy or sad, develop in clean and unadorned

signs, as to fix precise and important moments of the mind on the canvas, suspended within us like dreams, but always anchored to memory by thin wires to mend what has passed.

And the past is precisely our mental life; so we live in a remembered present, just when the frontal lobes use it to plan the future of our expectations. This is why the characters of Basso seem to wait for what can happen soon after, for what mental life is imagining.

FRANCESCO STICCHI

*it is an embroidery
that stops
the filaments
of time in an act
of reflection*



nel ricamo la via per la modernità

Dotato di suoi peculiari valori speculativi ed estetici il ricamo è sì arte tradizionale nel senso più preciso del termine, ma è anche forma espressiva capace di rinnovarsi, di offrirsi alla sperimentazione senza nulla perdere della sua specifica bellezza. Non mancano nell'ultimo secolo gli artisti che ne hanno colto il fascino, recuperandone linguaggio e valori e adottandolo in sostituzione della pittura, a volte anche della scultura o in contesti installativi. Paradigmatici appaiono i casi di Alighiero Boetti e ancor di più di Maria Lai, straordinaria artista sarda pressoché dimenticata in vita e oggi celebrata dalla critica e dal mercato proprio per quella sua capacità di contaminare portato memoriale e necessità espressiva odierna.

Ad una certa dose di tradizione attinge anche Gianfranco Basso, artista salentino di stanza a Roma, che nel ricamo ha saputo trovare il mezzo più idoneo per esprimere un immaginario minimale nei mezzi e metafisico nelle atmosfere. Su fondi piatti, monocromi o decorati con motivi floreali più o meno fitti, l'artista inscena immagini cariche di significati sociali e civili. La frenesia dei tempi moderni a cui cerca di porre una pausa, l'inquinamento atmosferico e acquatico, entrambi drammaticamente attuali, la difficoltà di socializzazione nell'epoca di Facebook e dei social network, la militarizzazione incontrollata, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, sono solo alcuni degli scottanti temi interpretati con acume e soavità dall'artista. Una trattazione lenta, paziente, che Basso mette in scena con ago, filo e cerchietto, in un'immagine forse stridente con lo status di uomo del Sud ma certamente poetica, emblematica del passato suo e della sua terra. Un trascorso individuale, con richiami puntuali alla tradizione familiare, ma anche collettivo, per i riferimenti tematici e di genere. Il suo è un operare cauto e sensibile, che tende a fare dello stesso artista il

medium privilegiato per perpetrare una tecnica nobile e di ritrovata attualità.

Continuamente suggestionato dal reale o da ritrovamenti casuali, da visionario si abbandona ad ammiccamenti pop, ma senza stridori. Basso, infatti, non cede mai all'enfasi del racconto ma dalla sfera immaginifica popolare trae la straordinaria capacità comunicativa, in grado di coinvolgere il pubblico in modo leggero, apparentemente disimpegnato. Egli non punge, non urla, non recrimina, ma trasmette i suoi messaggi con inesorabile delicatezza, in maniera penetrante, inducendo lo spettatore a riflettere sul passato ma soprattutto sul presente.

Senza mai rinunciare alla riconoscibilità del soggetto, l'artista tratteggia le sue figure, dando origine ad inciampi percettivi che nell'imperfezione trovano la loro paradossale completezza. Il risultato è un'umanità colta in uno stato di perenne sospensione, fatta di esistenze anonime, connotate da gesti casuali e ripetitivi, connessi agli aspetti profondi del vivere comune. Quadri "viventi" in cui l'uomo è raffigurato solo o in compagnia ma sempre in un passaggio (che è anche paesaggio) liminale, fra ciò che è stato e ciò che di lì a poco potrà avvenire.

Definendo un'estetica intimamente domestica e tattile, Basso s'interessa a tematiche correlate all'identità, alla temporalità e alla memoria, come un filo ininterrotto teso tra passato, presente e futuro. Il ricamo è per lui trama di relazioni ed esperienze, mezzo col quale dipanare il fil rouge dell'esistenza. Nella sua ricerca segno e colore mutano senza perdere le loro peculiarità espressive, rintracciando nel ricamo un know-how identitario, tradizione culturale e sapienza manuale sempre presente, perennemente attuale e convincente.

CARMELO CIPRIANI

IN THE EMBROIDERY THE WAY FOR MODERNITY

Endowed with its peculiar speculative and aesthetic values, embroidery is indeed traditional art in the most precise sense of the term, but it is also an expressive form capable of renewing itself, offering itself to experimentation without losing anything of its specific beauty. In the last century there have been lots of artists who have captured its charm, recovering its language and values and adopting it as a substitute for painting, sometimes even for sculpture or in installation settings. Paradigmatic cases were Alighiero Boetti and even more so Maria Lai, an extraordinary Sardinian artist almost forgotten in life and today celebrated by critics and market precisely because of her ability to contaminate memorial substratum and today's expressive need.

Gianfranco Basso, a Salentine artist based in Rome, also works using a certain dose of tradition. In the embroidery he has found the most suitable mean to express a minimalist imagery in the media and metaphysical in the atmospheres. Over flat backgrounds, monochrome or decorated with more or less dense floral motifs, the artist stages images full of social and civil meanings.

The frenzy of modern times to which it seeks to pause, the atmospheric and aquatic pollution, both dramatically current, the difficulty of socialization in the era of Facebook and social networks, the uncontrolled militarization, the indiscriminate exploitation of natural resources, are just some of the burning themes interpreted with acumen and sweetness by the artist.

A slow, patient treatment, that Basso puts on stage with a needle, a thread and an headband, in an image perhaps strident with the status of a man of the South but certainly poetic, emblematic of his past and his land. An individual past, with specific references to family tradition, but also

collective, for thematic and gender references. His work is a cautious and sensitive one, which tends to make the artist himself the preferred medium to perpetrate a noble technique of rediscovered actuality.

Continuously influenced by reality or by casual finds, as a visionary; he abandons himself to Pop winks, but without screeching. Basso, in fact, never gives in to the emphasis of the story but from the imaginative popular sphere it draws the extraordinary communication skills, able to involve the public in a light, apparently disengaged, way. He does not sting, he does not scream, he does not recriminate, but he transmits his messages with inexorable delicacy, in a penetrating way, inducing the viewer to reflect on the past but, above all, on the present.

Without ever renouncing the recognizability of the subject, the artist outlines his figures, giving rise to perceptive stumbling blocks that find their paradoxical completeness in imperfection. The result is a humanity caught in a state of perennial suspension, made up of anonymous existences, connoted by random and repetitive gestures, connected to the profound aspects of common life. "Living" paintings in which man is depicted alone or in company but always in a liminal passage (which is also landscape), between what has been and what will soon happen.

Defining an intimately domestic and tactile aesthetic, Basso is interested in issues related to identity; temporality and memory; like an uninterrupted thread between past, present and future. For him, embroidery is a web of relationships and experiences, the mean used to unravel the fil rouge of existence. In his research, sign and color change without losing their expressive peculiarities, tracing in the embroidery an identity-know-how, a cultural tradition and a manual knowledge always present, perennially current and persuasive.

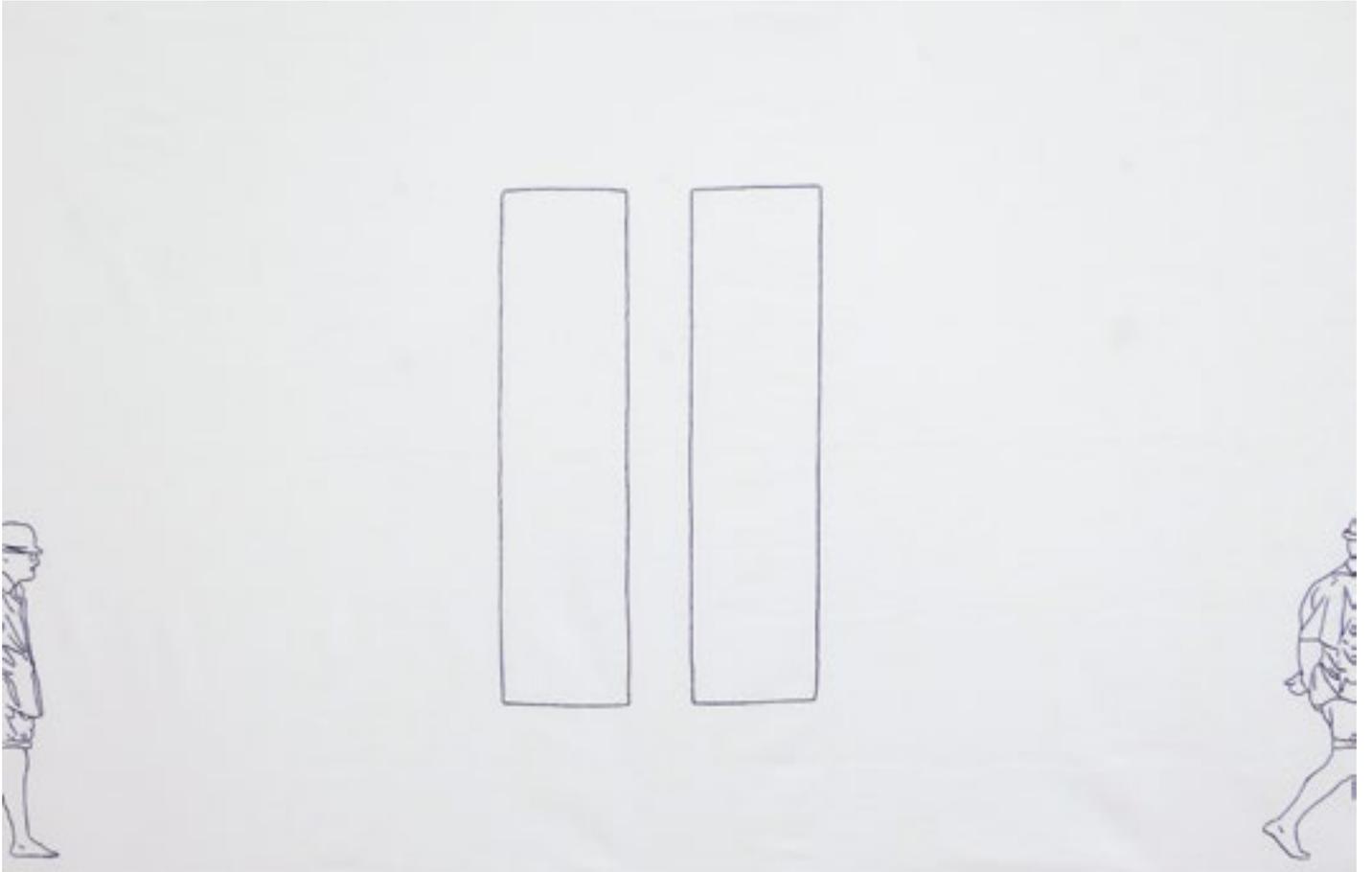
CARMELO CIPRIANI





push the button

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas,
cm/20 x 150, 2015





untitled

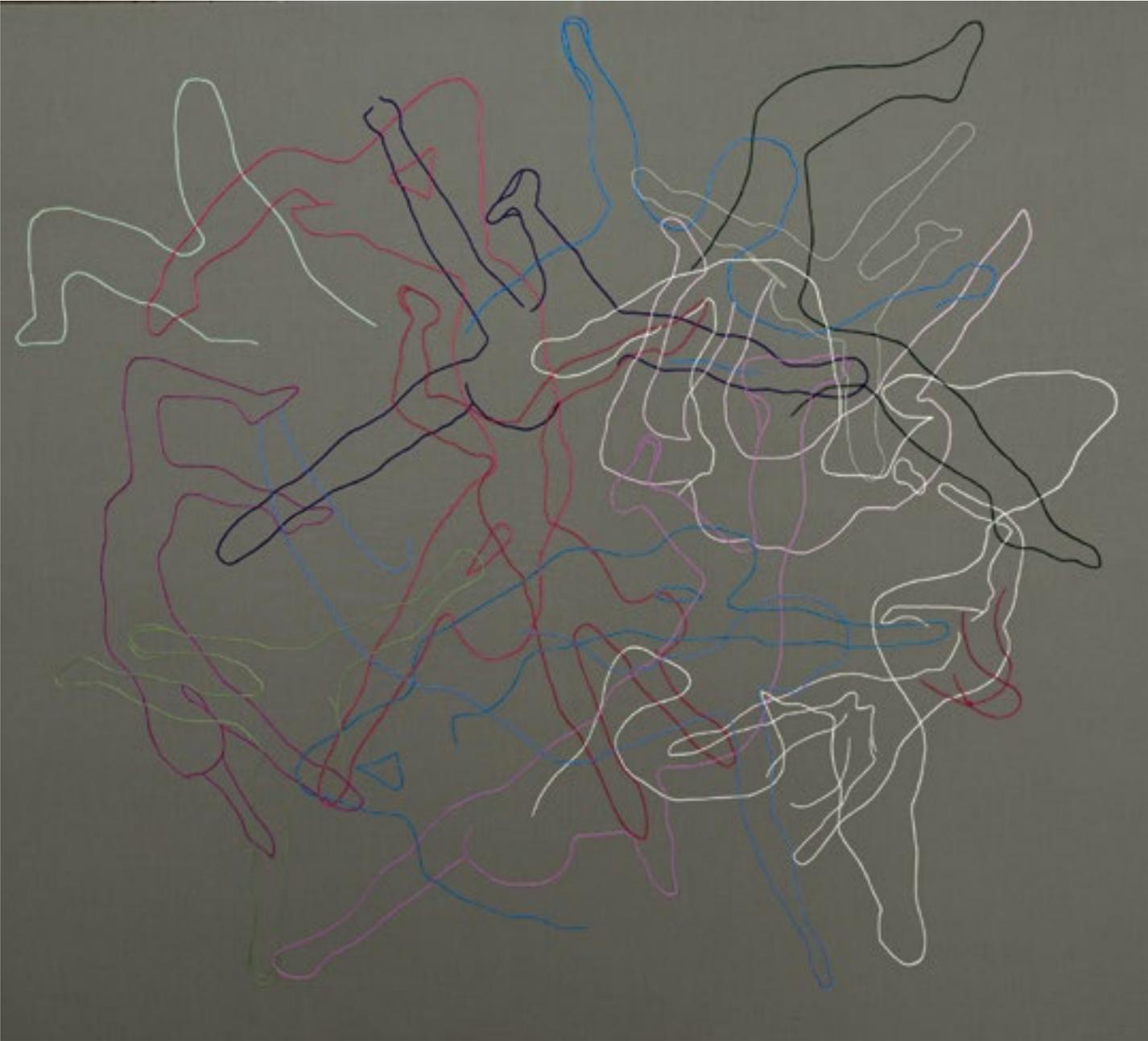
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas,
cm 130 x 200, 2017





second world

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 137 x 150, 2016





urban landscape#1

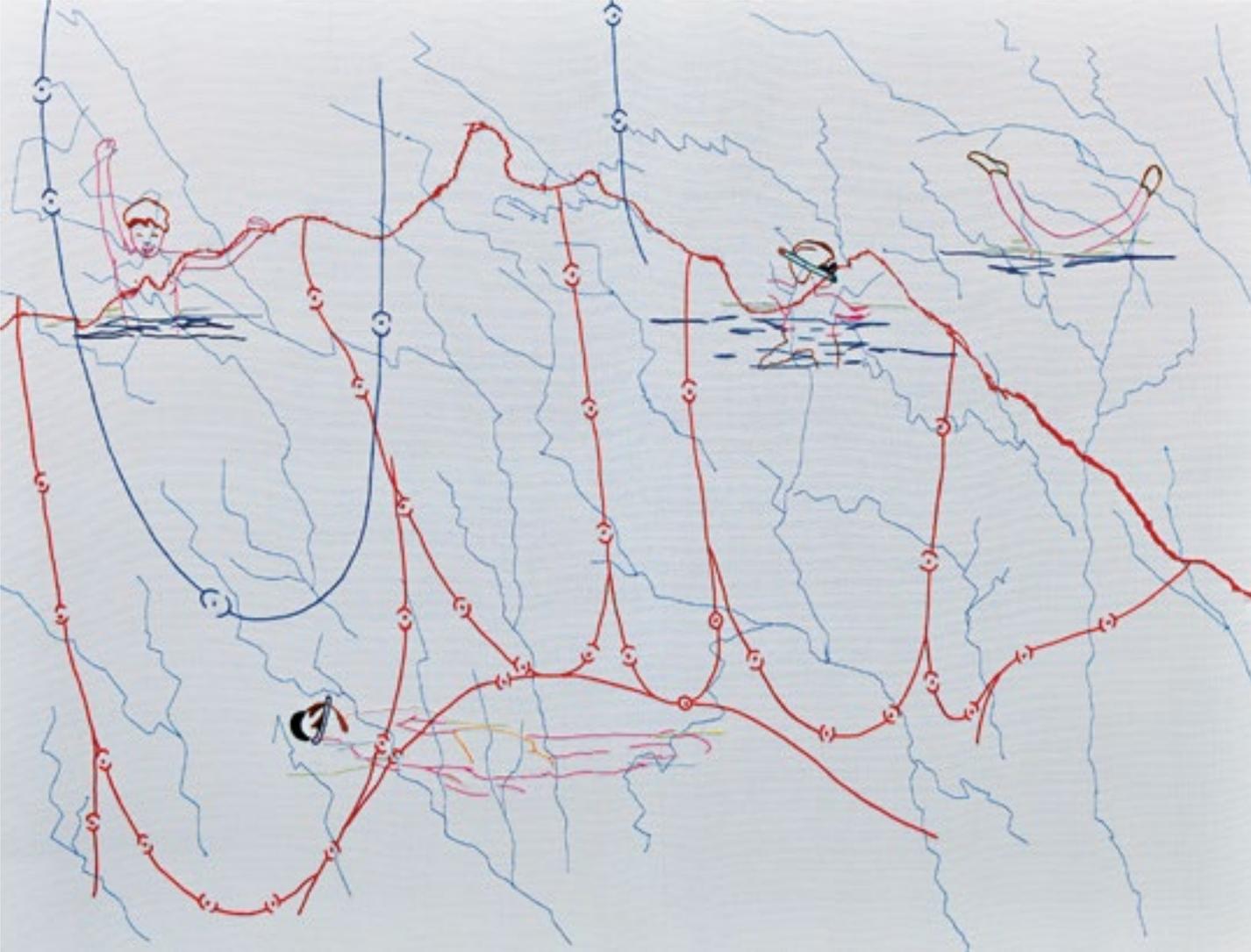
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm. 50 x 50, 2017





happy days

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 105 x 140, 2016





sold out

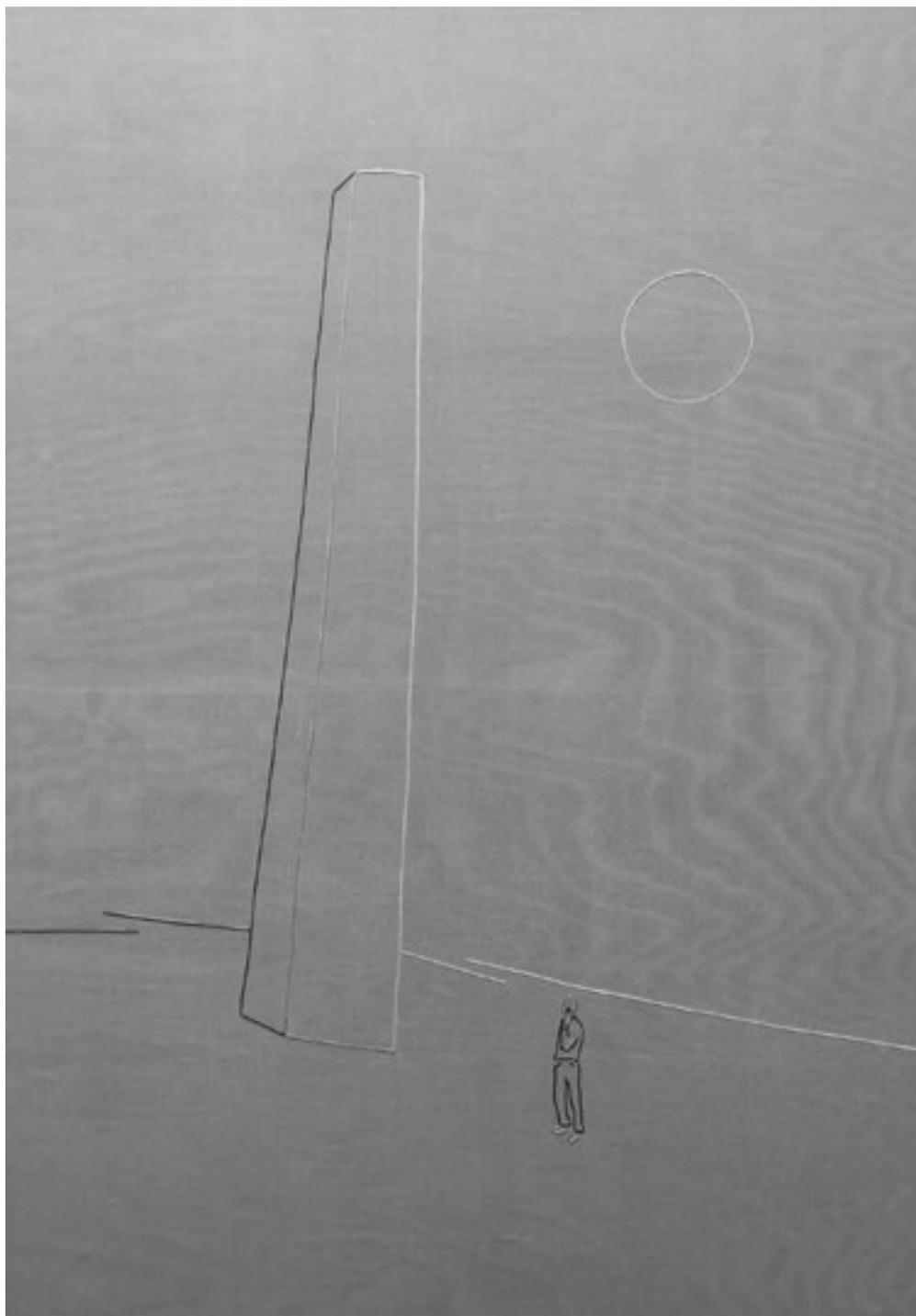
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 70 x 120, 2016





totem

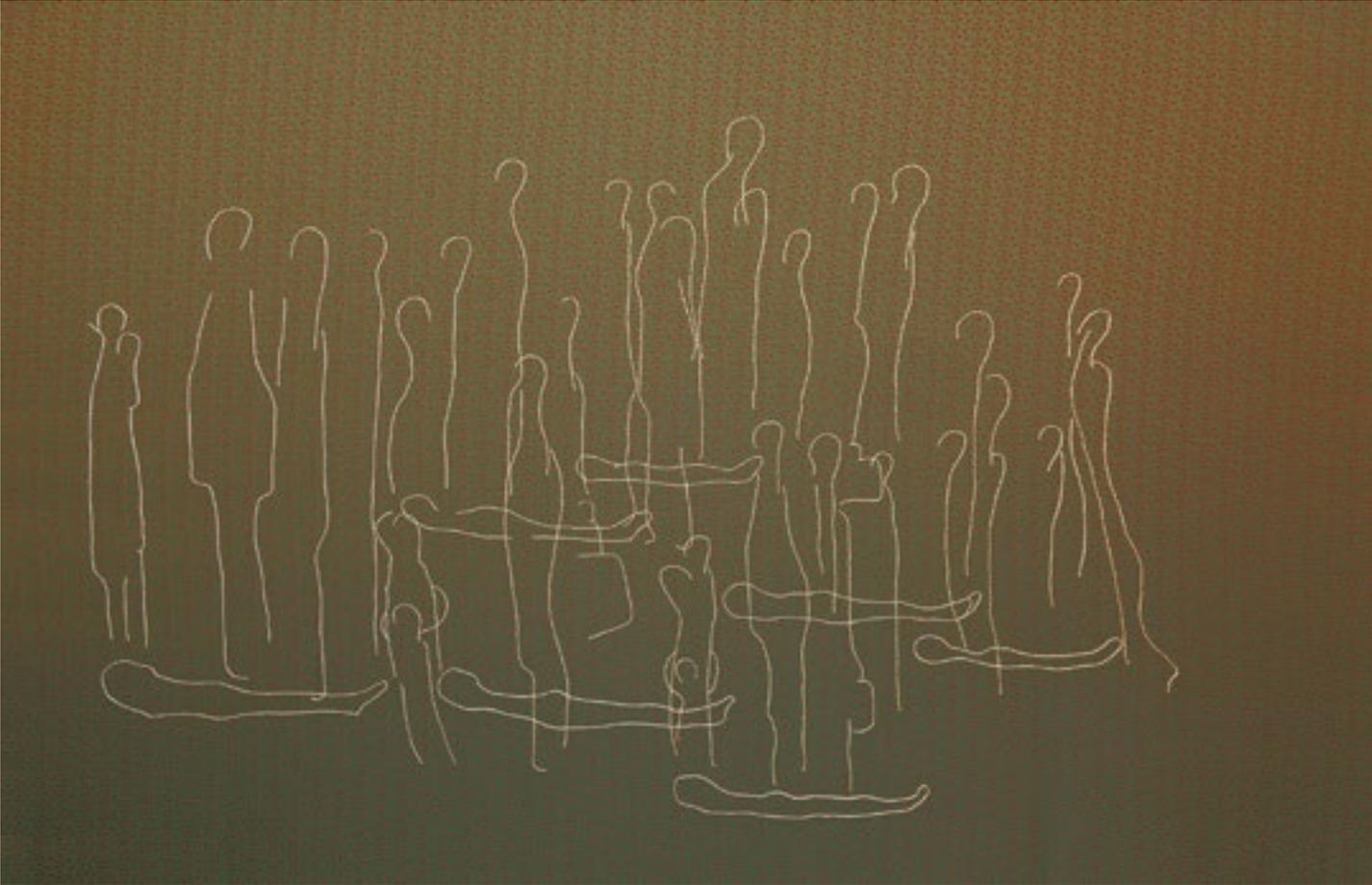
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 130 x 90, 2017





anemos

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 130 x 200, 2017





queen of the world

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 80 x 120, 2016





momentum

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 60 x 80, 2016





giostra

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 60 x 70, 2016





toxic nature

Tecnica mista su tessuto
Mixed technique on canvas
cm. 140 x 140, 2018







viewers

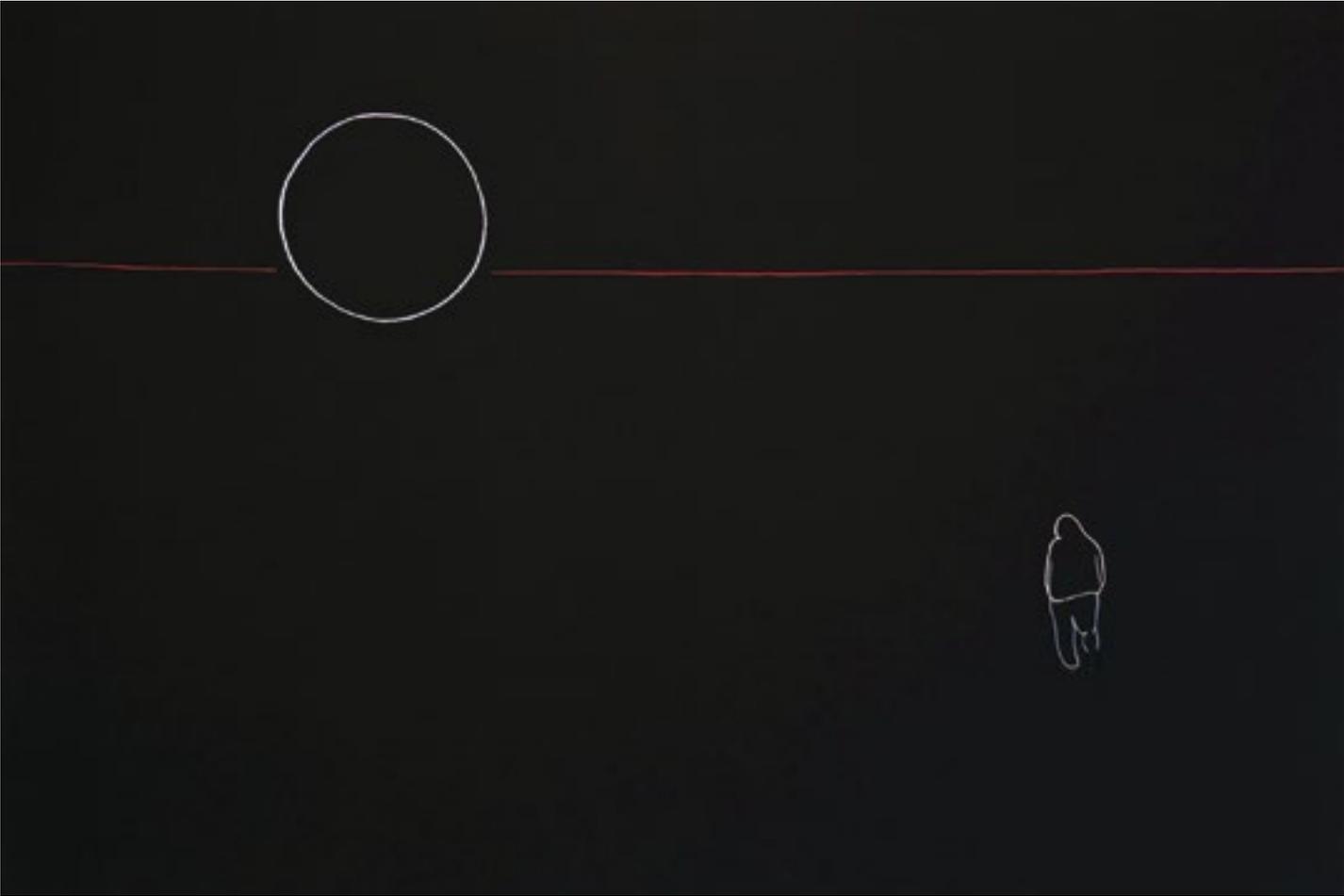
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 140 x 220, 2017





solo

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 80 x 120, 2017





crossing time

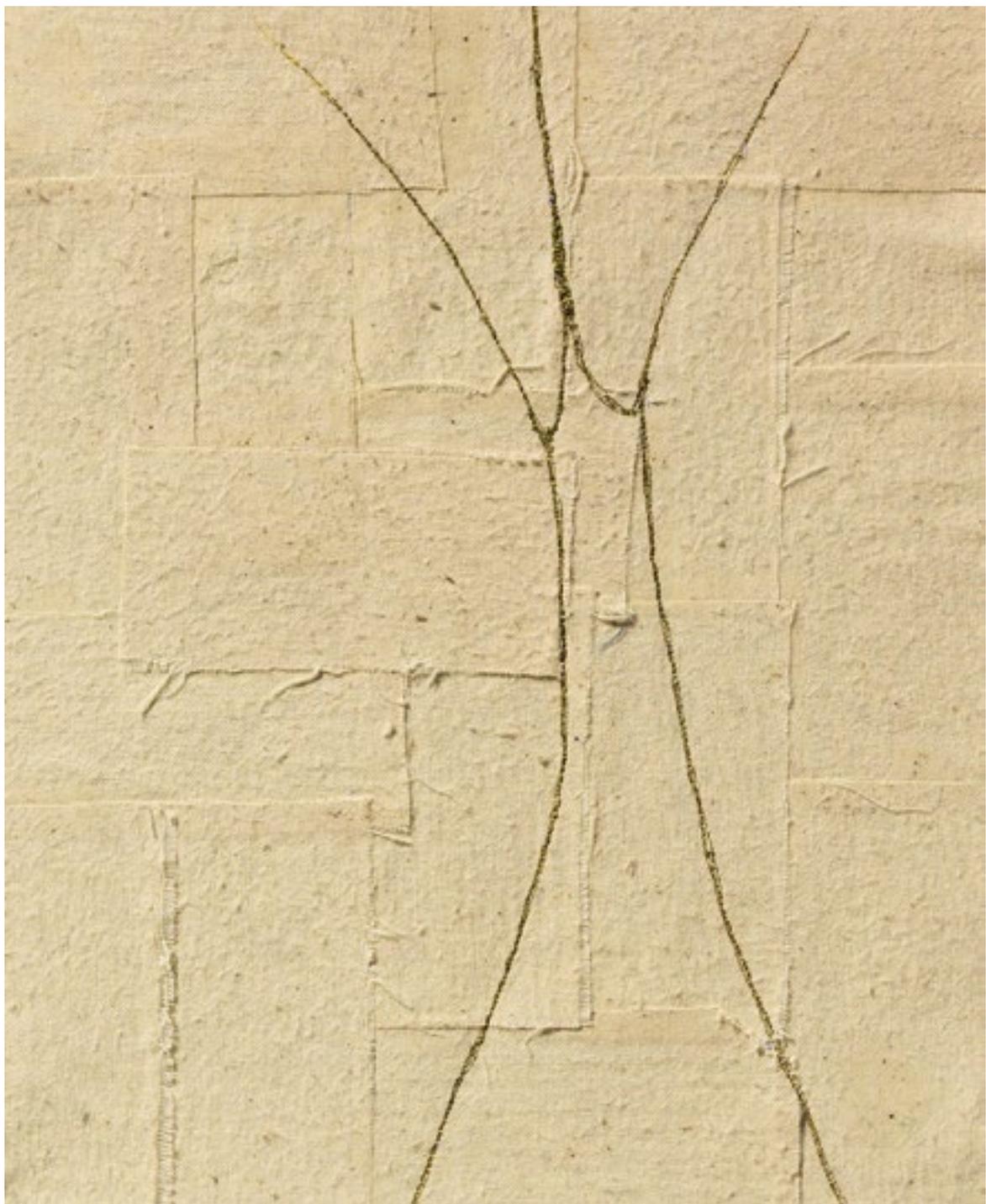
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm. 50 x 70, 2016





silence

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 25 x 20, 2018





globe

Tecnica mista su tessuto
Mixed technique on canvas
cm 110, 2015





the dream

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm. 50 x 70, 2018





waiting

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 40 x 60, 2015





another day

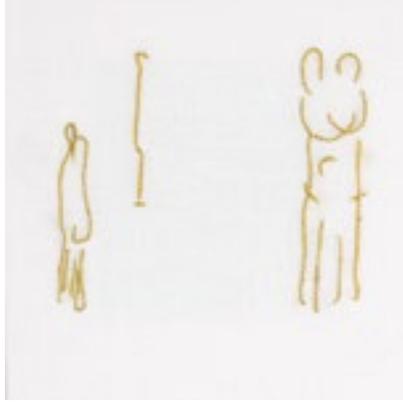
Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 60 x 80, 2016





gold

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm 20 x 20, 2017

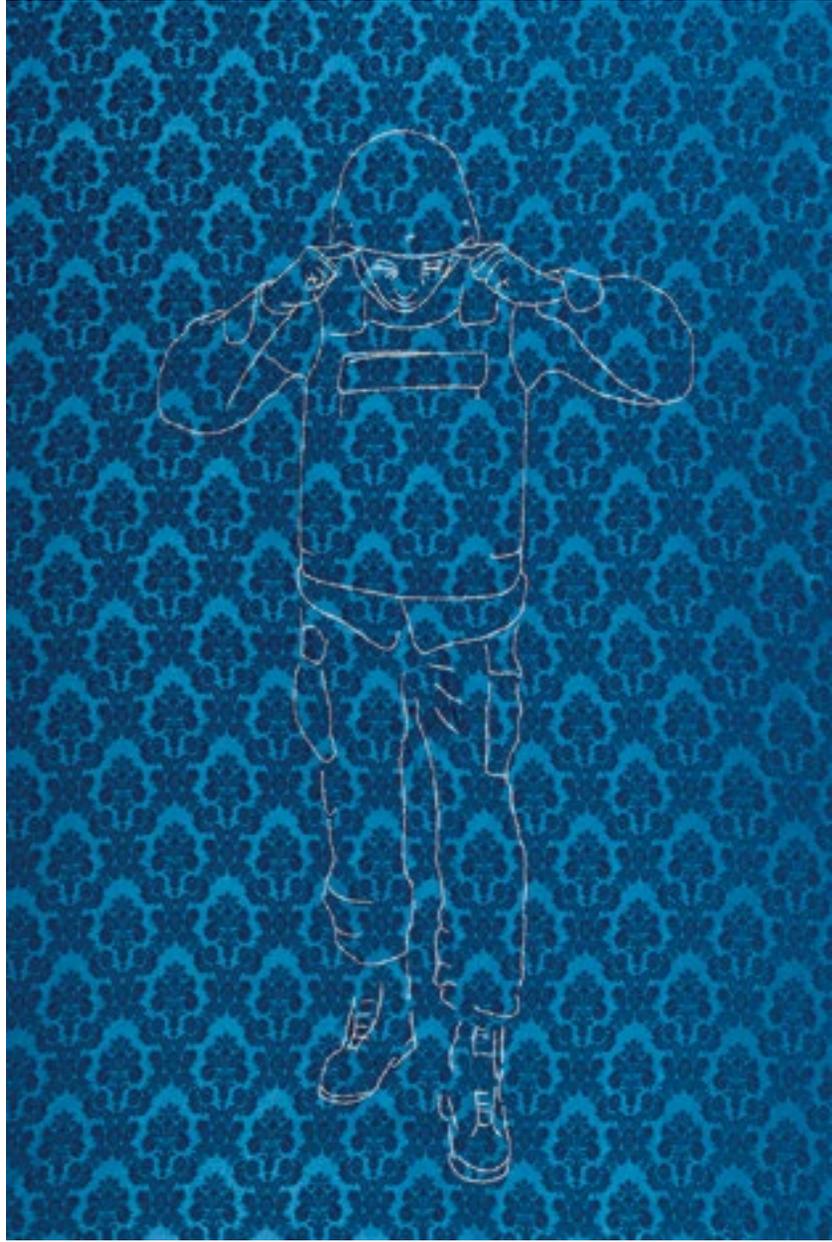


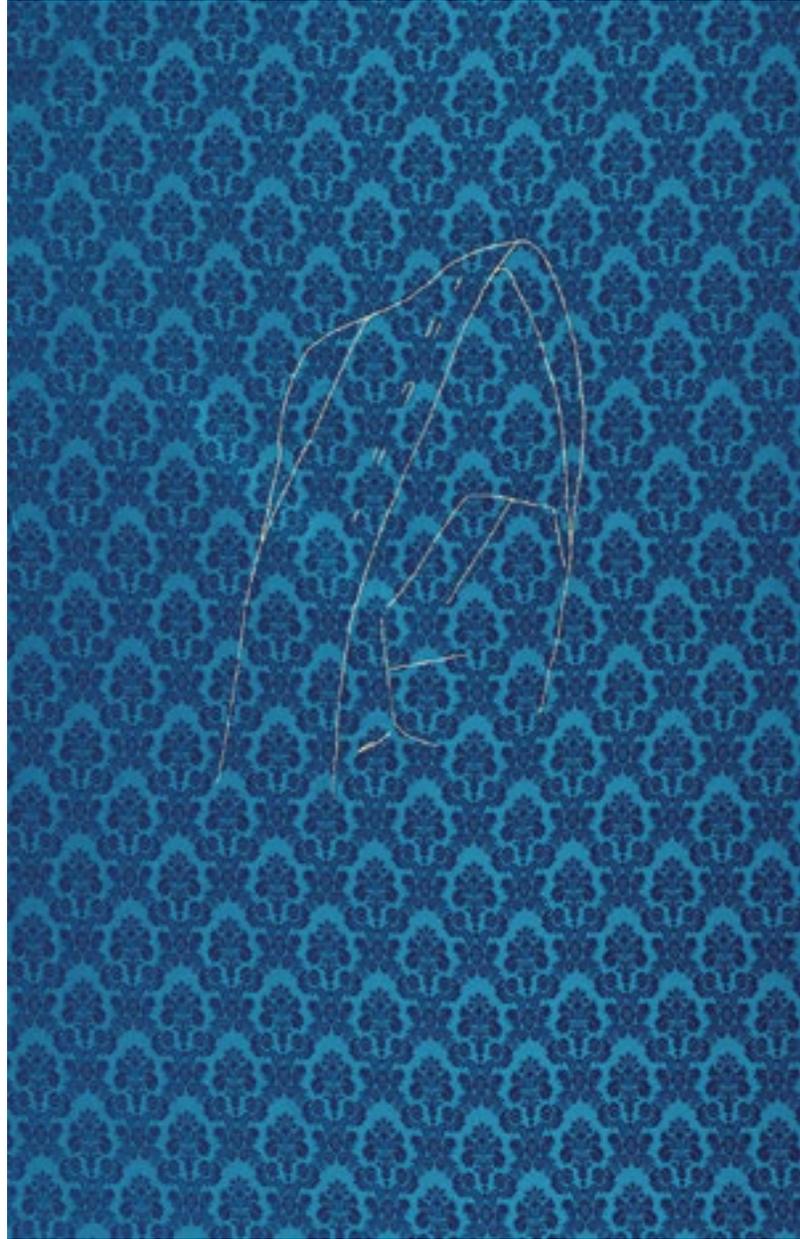




damasco

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm. 90 x 140, 2018

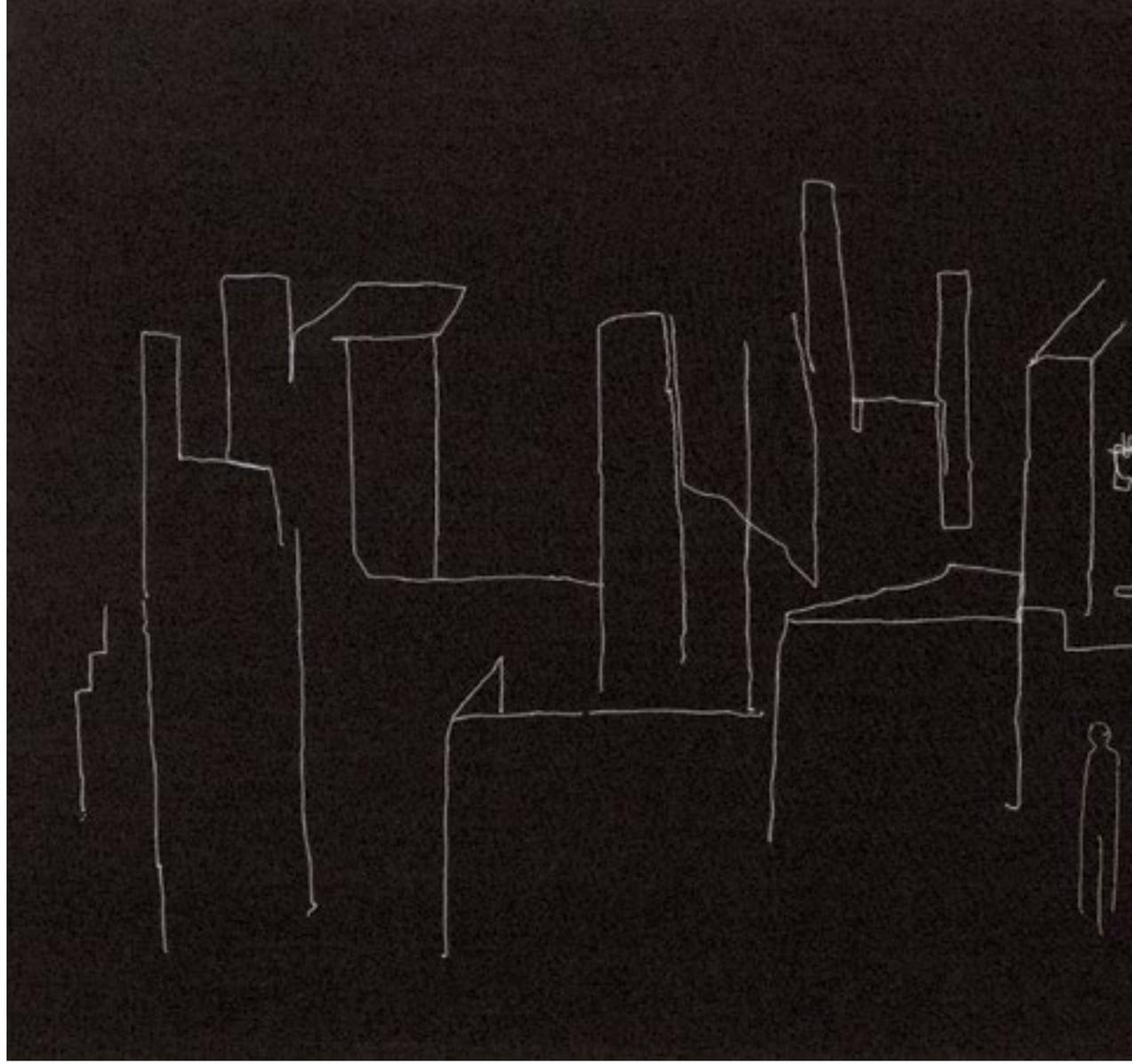


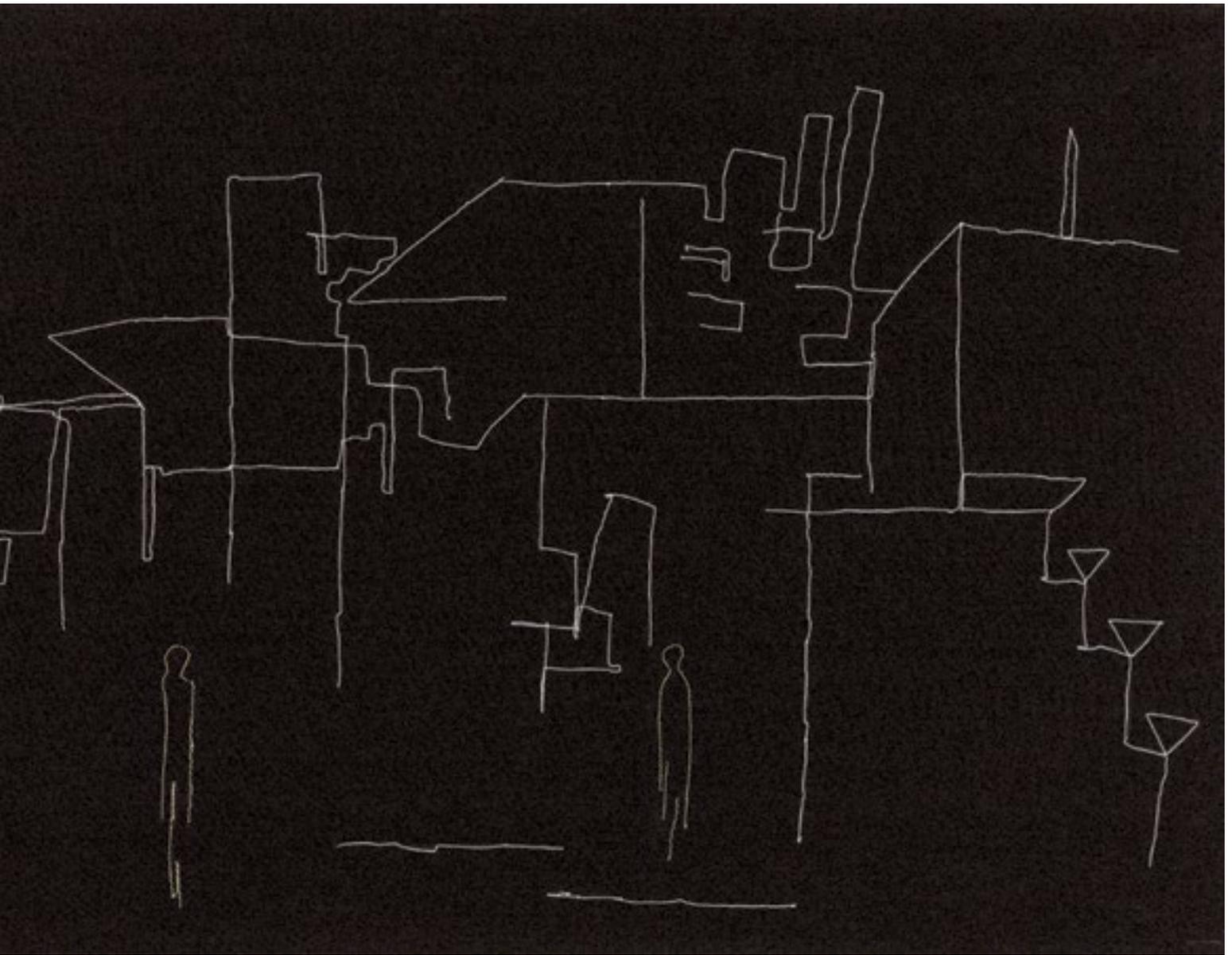




urban landscape

Ricamo su tessuto
Embroidery on canvas
cm. 50 x 70, 2017





Gianfranco Basso è nato a Lecce nel 1978.

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma, laureandosi in Pittura nel 2009. Nel corso degli anni si appassiona anche alla fotografia e alla scultura. La sua inesauribile ricerca indaga il rapporto costante tra spazio ed individuo; è il vuoto a creare lo spazio stesso, ambiente catartico in cui gli oggetti e le figure vivono, pensano ed esistono. È palpabile, in ogni sua opera, l'importanza di questo universo pulsante nel quale il soggetto è immerso, dal quale si irradiano idee, sensazioni ed invenzioni.

Nel 2015 ha avviato una collaborazione con lo Studio Arte Cannaviello ed è stato scelto da Alberto Dambruoso, direttore artistico de "I Martedì Critici", per partecipare al progetto di residenza artistica "BoCS Art" a Cosenza. Nel 2012 ha ricevuto il premio della critica alla "I Biennale Internazionale - Città di Lecce", mentre nel 2016, sempre nel Salento, ha vinto il "Premio di pittura" intitolato al grande paesaggista Giuseppe Casciaro. È stato tra i finalisti al "Premio Arte Cairo Editore", al "Celeste Prize 2015" e al "Donkey Prize III". È stato invitato a partecipare, presso Pechino, al "2017 Beijing Contemporary Art Festival-Meeting in 798".

Vive e lavora tra Lecce e Roma.

Gianfranco Basso was born in Lecce in 1978.

He attended the "Academy of Fine Arts" in Rome, graduating in Painting in 2009. Over the years he also began to develop his passion for photography and sculpture. From there, his research continues to explore the relationship between space and individual; the "individuals", in the work of the artist, seem to get lost in an infinite void, in a "place", a space in which everyone needs to live, think and exist. We perceive the importance of this empty "universe" that surrounds the subject as something pulsing, an entity from which radiates ideas, feelings and inventions.

In 2015 he started a collaboration with Studio Arte Cannaviello and was chosen by Alberto Dambruoso, artistic director of "I Martedì Critici", to participate in the project of the artistic residence "BoCS Art" in Cosenza. In 2012 he received the critics award at "I Biennale Internazionale - Città di Lecce", while in 2016, in Salento, he won the "Painting Prize" entitled to the great landscapist Giuseppe Casciaro. He was among the finalists at the "Cairo Editorial Prize", "Celeste Prize 2015" and the "Donkey Prize III". He has been also invited to participate at the "2017 Beijing Contemporary Art Festival-Meeting in 798".

He lives and works between Lecce and Rome.

group exhibitions (selected)

2018 Mad in Monti Project, Roma

2018 Tiny Biennale (Night), Temple University, Roma, a cura di Susan Moore

2018 SetUp Art Fair 2018, Art and Ars Gallery Galatina (Le), Bologna

2017 "Ricognizioni. Dai Bocs Art i linguaggi del contemporaneo" The BoCs Art Museum, The Museum of Contemporary Art, Cosenza, a cura di Alberto Dambruoso

2017 L'applicazione dell'arte, MAAAC Museo Arte Moderna Area Archeologica, Cisternino (Br), a cura di Alberto Vannetti

2017 AmorVerdi Pensiero, Biblioteca Aldo Fabrizi, Roma, a cura di Alessandro Piccinini.

2017 "Ricognizioni. Dai Bocs art i linguaggi del contemporaneo" BOCS Art Museum, Cosenza, a cura di Alberto Dambruoso

2017 Art Market Budapest, ART and ARS Gallery Galatina (Le), Budapest 2017 P.A.C.I, Premio Auditorium Città di Isernia 5^a edizione, Isernia

2017 Bei Jing Contemporary Art Festival, Song Yang Art Gallery, 798 Art District, Pechino

2017 Tiny Biennale (Yellow), Temple University, Roma, a cura di Susan Moore

2017 Olio d'Artista, Palazzo delle Stelline - Santa Maria Delle Grazie e Cenacolo, Milano, a cura di Francesco Sannicandro

2016 Ritorno a Portonaccio 2, Centro Culturale Aldo Fabrizi, Roma, a cura di Laura Turco Liveri

2016 L'arte per ricostruire. Artisti per Amatrice, Galleria Mucciaccia, Roma,

a cura di Simona Marchini e Massimiliano Mucciaccia

2016 Rome Art Week, Bat Gallery/Studio Milani, Roma, a cura di Fabio Milani

2016 NoPlaces 3 49° Premio Suzzara, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (MN)

2016 Premio "Giuseppe Casciaro", Biblioteca Comunale Vignacastri, Vignacastri (LE)

2016 MAAAC Museo Arte Moderna Area Archeologica Cisternino, a cura di Alberto Vannetti

2016 In to the wood, ExComac, Soverato (CZ) a cura di Rosa Ciacci

2016 In Perfezione, Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Domenico Cantatore" Ruvo di Puglia (Ba) a cura di Carmelo Cipriani

2016 Il mondo numero Zero, Spazio Artasylum, Fermo, a cura di Mariachiara Simonetti.

2016 Il Gesto creativo e la parola, Villa Amoretti, Torino a cura di Mariella Loro.

2016 Concorso Internazionale delle Arti Contemporanee, Spazio Mazzini, Roma a cura di Paola Valori e Fabio Campagna.
2015 Premio Arte Mondadori 2015, Museo della Permanente, Milano.

2015 Celeste Prize, Ex Bazzi, Milano.

2015 Emergenze Contemporanee, Complesso dei Dioscuri al Quirinale, Roma, a cura di Alessandra Tontini

2013 Art in Rome, Circolo degli artisti, Roma

2013 Premio Art Caffè, Caffè Letterario Roma, Roma

2012 Animal' arte, Parco Valle della Treja, S. Oreste (Rm)

2011 Dalla capitale colori in concerto, Galleria Stomeo, Martano (LE) a cura di Gianna Stomeo

2010 I Biennale Internazionale "Città di Lecce" di pittura, scultura e grafica, Castello Carlo V, Lecce a cura di Gianna Stomeo

2009 I Biennale del Mediterraneo, Palazzo Marchesale 'De Franchis', Taviano (Le)

a cura di Lidia Reghini di Pontremoli

2008 Artisti per l'Accademia, Accademia di Belle Arti Roma, Roma

2008 Progetto Rinascenza, Mecs Village, Ostia (Rm) a cura di Ilaria Aquili

2008 Contemporary Photo, Extra Art Gallery Café, Roma a cura di Rita Ficarra.

2007 MArteLive, Alatri (Fr)

2001/2002 Artissima, Surbo (Le)

1998 Salent Art, Surbo (Le)

solo show

2018 I fili del tempo, Fansinaptico Fondazione per l'arte e le neuroscienze, Maglie (Le), a cura di Francesco Sticchi

2017 Needle Time, Palazzo Castromediano Vernazza, Lecce, a cura di Carmelo Cipriani

2016 Momentum, Spazio MatEr, Roma, a cura di Carmelo Cipriani

prize

2016 CASCIARO PRIZE WINNER

2016 ARTE LAGUNE PRIZE Selection Painting Section

2016 ELEA PRIZE Finalist

2015 ARTE PRIZE 2015 Cairo Editore Finalist

2015 CELESTE PRIZE 2015- Finalist

2015 DONKEYART PRIZE 3 Finalist

2015 CELESTE PRIZE Visible White Photo Prize 4th edition FAMILYDOM, Menzione Speciale.

2011 COLORI IN CONCERTO Concorso pittorico nazionale WINNER

2010 I BIENNALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI LECCE" di pittura, scultura e grafica, Premio della critica.

residenze d'artista

BoCsArt Cosenza, Luglio 2016

press

I Fili del Tempo, a cura di Francesco Sticchi, Edizioni Esperidi
Needle Time, a cura di Carmelo Cipriani, Edizioni Esperidi
Catalogo di arte moderna, GLI ARTISTI ITALIANI DAL
PRIMO NOVECENTO A OGGI n° 51, Mondadori

PERCORSI D'ARTE IN ITALIA 2016

a cura di Giorgio Di Genova e Enzo Le Pera,
Rubettino Editore

Contact/Contact:

www.gianfrancobasso.it

info@gianfrancobasso.it



Fondazione
per l'Arte
e le Neuroscienze
F. Sticchi

Maglie, via Thaon de Revel, 25
www.fansinaptico.com - *info* 339 6145183



FANSINAPTICO



9 788894 857566